

**PLIS DELLE COLLINE DI BRESCIA**

**COMUNE DI BRESCIA**

**RICHIESTA SUAP IN VARIANTE AL P.G.T. PER  
REALIZZAZIONE NUOVO EDIFICIO PRODUTTIVO in  
Comune di Brescia (BS)**

**PROGETTO DI MITIGAZIONE E  
COMPENSAZIONE AMBIENTALE**

*Brescia, marzo 2025*

|  |  |
|--|--|
| <p><b>IL COMMITTENTE</b></p> <p>DEPOSITI GHIDINI ROK S.r.l.<br/>VIA CASTAGNA N.2 - BRESCIA</p> | <p><i>Timbro e firma del Tecnico Abilitato</i></p> <p><i>Lazzaro Maffei dottore forestale</i></p> <p><br/>ORDINE<br/>DOTTORI AGRONOMI<br/>DOTTORI FORESTALI<br/>BRESCIA<br/>Iscritto A 327</p>   |
|--|--|

## Sommario

|  |           |
|--|-----------|
| <b>1. PREMESSA.....</b>  | <b>2</b>  |
| <b>2. DETTAGLIO DELLE OPERAZIONI PREVISTE IN RISPOSTA ALLE INDICAZIONI....</b> | <b>3</b>  |
| <b>3. STATO DI PROGETTO E PIANO DI MANUTENZIONE .....</b>                      | <b>4</b>  |
| <b>4. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE .....</b>                                      | <b>10</b> |

Allegati:

- Tav. n. 1 Planimetria generale

## 1. PREMESSA

- La Società DEPOSITI GHIDINI ROK S.r.l. VIA CASTAGNA N.2 - BRESCIA, intende procedere alla RICHIESTA SUAP IN VARIANTE AL P.G.T. PER REALIZZAZIONE NUOVO EDIFICIO PRODUTTIVO in Comune di Brescia (BS);

- Nell'ambito del procedimento di Verifica di assoggettabilità alla VAS (Valutazione Ambientale Strategica) la Provincia di Brescia richiede approfondimenti in tema agronomico e ambientale, in particolare in merito alle seguenti tematiche:

*"Al proposito, in affinamento al progetto di cui alla Tav. I Progetto di mitigazione e compensazione ambientale, si suggerisce quanto segue:*

*a) sia per l'azione 1 che per la 2, è preferibile che la messa a dimora delle specie arboree ed arbustive sia prevista con scelte botaniche resistenti ai lunghi periodi siccitosi che caratterizzano la nostra zona e sia effettuata ad andamento il più possibile naturaliforme; soprattutto per gli alberi le cui dimensioni a maturità diventino importanti, si prevedano numero e sesto d'impianto tali da evitare o ridurre fortemente la necessità di potatura, e così - oltre che i costi - anche la probabilità di indebolimento della pianta per potature inesperte o eccessive;*

*b) si prevedano specie arboree ed arbustive disetanee e quindi con percentuale significativa a "pronto effetto", proprio per consentire in tempi relativamente brevi la erogazione dei servizi ecosistemici propri delle nuove strutture vegetazionali e, nel contempo, la riqualificazione paesaggistica che si propone il progetto; al momento pare che le specie indicate siano di altezza pari ad 1 ml all'impianto, pertanto i tempi di erogazione dei servizi di cui sopra sono piuttosto lunghi;*

*c) le recinzioni siano permeabili alla piccola fauna solo se mettono in comunicazione tra loro aree libere a verde, con equipaggiamento vegetazionale il più possibile idoneo alla protezione della fauna medesima; specificare pertanto l'elemento progettuale di tali recinzioni, in quanto non è utile una recinzione permeabile alla fauna se mette in comunicazione un'area verde con area funzionale alla circolazione di automezzi;*

*d) il verde ricadente dalla copertura dovrà essere botanicamente qualificato, indicando anche come sarà gestita la sua manutenzione, proprio per assicurarne la effettiva realizzazione e vitalità nel lungo periodo, tenendo conto di eventuali periodi siccitosi.*

- L'incarico per la stesura delle Integrazioni al Progetto di mitigazione e compensazione di cui sopra è stato commissionato dalla Società citata allo scrivente Dr. Lazzaro Maffeis;

- Il sottoscritto Dottore Forestale Ambientale risulta iscritto all'ordine dei Dottori Agronomi e Forestali della Provincia di Brescia alla posizione n. 327, con sede di attività in Cedegolo Via Cedegolo, 21 B (Bs);

Tutto ciò premesso

il sottoscritto Dott. for. Ambientale Lazzaro Maffeis, iscritto all'Albo dei Dottori Agronomi e Forestali della Provincia di Brescia alla posizione 327, in seguito ad attenta ricognizione dei siti in oggetto, ha provveduto alla stesura del presente Progetto di mitigazione ambientale.

## 2. DETTAGLIO DELLE OPERAZIONI PREVISTE IN RISPOSTA ALLE INDICAZIONI

*a) sia per l'azione 1 che per la 2, è preferibile che la messa a dimora delle specie arboree ed arbustive sia prevista con scelte botaniche resistenti ai lunghi periodi siccitosi che caratterizzano la nostra zona e sia effettuata ad andamento il più possibile naturaliforme; soprattutto per gli alberi le cui dimensioni a maturità diventino importanti, si prevedano numero e sesto d'impianto tali da evitare o ridurre fortemente la necessità di potatura, e così - oltre che i costi - anche la probabilità di indebolimento della pianta per potature inesperte o eccessive;*

A recepimento di quanto sopra si sono introdotte nello strato arboreo specie più resistenti alla siccità, in particolare leccio (*Quercus ilex*) e rovere (*Quercus petrea*) in aliquota comunque secondaria nella misticanza rispetto alle specie del querco-carpinetto planiziale ecologicamente coerenti, in quanto si esprimono nel merito dubbi relativamente all'idoneità delle aree dal punto di vista pedologico; anche sulla base dei futuri andamenti climatici si evidenzierà quali saranno le specie meglio adattabili alle caratteristiche pedoclimatiche locali.

Per quanto riguarda i sesti di impianto si sono stabilite distanze tra le specie arboree di circa 7/8 m. tra i fusti, tra le specie arbustive di 2/3 m., in modo da evitare la necessità di futuri diradamenti (il sesto di impianto corrisponde a quello finale).

La planimetria di progetto individua la chioma finale a maturità delle diverse specie e il sesto di impianto previsto.

*b) si prevedano specie arboree ed arbustive disetanee e quindi con percentuale significativa a "pronto effetto", proprio per consentire in tempi relativamente brevi la erogazione dei servizi ecosistemici propri delle nuove strutture vegetazionali e, nel contempo, la riqualificazione paesaggistica che si propone il progetto; al momento pare che le specie indicate siano di altezza pari ad 1 ml all'impianto, pertanto i tempi di erogazione dei servizi di cui sopra sono piuttosto lunghi;*

A recepimento di quanto sopra si è incrementata l'altezza minima all'impianto delle specie arboree a 2 m., di quelle arbustive a 1 m. (vedi planimetria di dettaglio).

*c) le recinzioni siano permeabili alla piccola fauna solo se mettono in comunicazione tra loro aree libere a verde, con equipaggiamento vegetazionale il più possibile idoneo alla protezione della fauna medesima; specificare pertanto l'elemento progettuale di tali recinzioni, in quanto non è utile una recinzione permeabile alla fauna se mette in comunicazione un'area verde con area funzionale alla circolazione di automezzi;*

La nuova recinzione lato nord verrà dotata a margine di equipaggiamento vegetale costituito da arbusti a elevata densità, in particolare costituiti da nocciolo, pado e sanguinella e non è prevista permeabilità alla fauna, pertanto non si esprimono considerazioni in merito alla tipologia costruttiva.

Per le recinzioni esistenti si prevede l'equipaggiamento a verde mediante posa di rampicanti quali edera, clematide ecc. oltre che la schermatura arbustiva (vedi planimetria di dettaglio).

*d) il verde ricadente dalla copertura dovrà essere botanicamente qualificato, indicando anche come sarà gestita la sua manutenzione, proprio per assicurarne la effettiva realizzazione e vitalità nel lungo periodo, tenendo conto di eventuali periodi siccitosi.*

Il verde verticale sarà costituito da manto di rincospermo (falso gelsomino) piantumato nelle aiole posizionate alla base delle pareti verticali mitiganti, pertanto eliminando le problematiche che scaturiscono dalla realizzazione di fioriere gestibili con eccessiva difficoltà.

### **3. STATO DI PROGETTO E PIANO DI MANUTENZIONE**

Per il rimboschimento dei 3 ettari mq. di aree da rinaturalizzare si prevede la messa a dimora di circa n. 800 piante di altezza superiore a 2,00 m. (per gli arbusti 1 m.), con disco pacciamante (di diametro minimo 0,50 m.) alla base (eventuale rete di protezione con paletti da valutare in base al rischio connesso alla presenza di selvatici).

Di seguito si allegano fotografie di alcune delle piante impiegate.

- acero campestre (*Acer campestre*)



- acero riccio (*Acer platanoides*)



- frangola (*Frangula alnus*)



- castagno (*Castanea sativa*)



- rosa selvatica (*Rosa canina*)



- berretto del prete (*Euonymus europaeus*)



- biancospino (*Crataegus monogyna*)



- crespino (*Berberis vulgaris*)



- ligusto (*Ligustrum vulgare*)



- sanguinella (*Cornus sanguinea*)



- prugnolo (*Prunus spinosa*)



- palla di neve (*Viburnum opulus*)



- edera (*Hedera helix*)



- sorbo domestico (*Sorbus domestica*)



- ciavardello (*Sorbus torminalis*)



- pioppo nero (*Populus nigra*)



- farnia (*Quercus robur*)



- nocciolo (*Corylus avellana*)

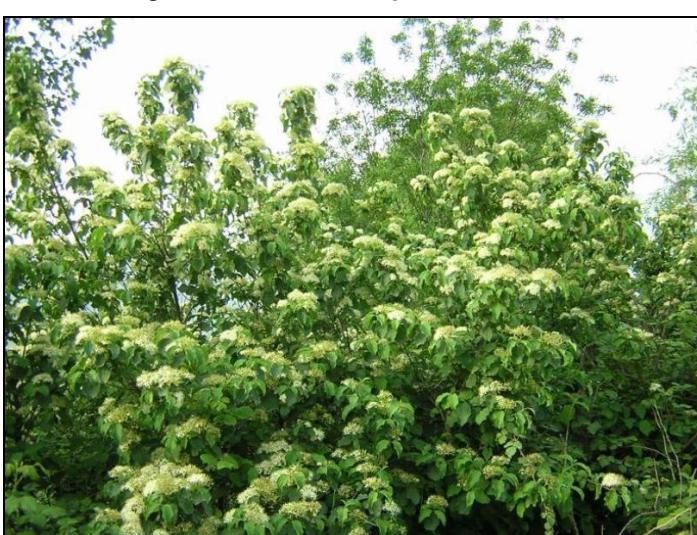




- Nocciolo: *Corylus avellana*
- pioppo bianco (*Populus alba*)
- rovere (*Quercus petrea*)



- Sanguinella: *Cornus sanguinea*



- Rosa selvatica comune: *Rosa canina*



- Carpino bianco: *Carpinus betulus*



- Biancospino: *Crataegus monogyna*



- Acero campestre: *Acer campestre*



- Sorbo degli uccellatori: *Sorbus aucuparia*



- Farnia: *quercus robur*



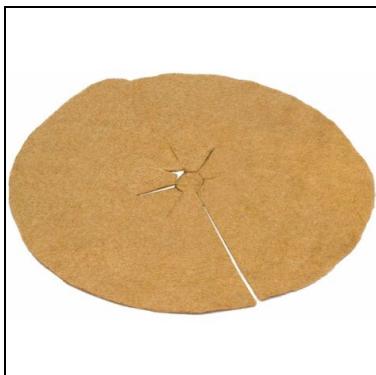
- Pado: *Prunus padus*



- Prugnolo: *Prunus spinosa*



L'altezza elevata e la dotazione di disco pacciamante consentono di evitare la necessità di cure culturali iniziali, pertanto il piano di manutenzione si limita al controllo dell'attecchimento dopo circa 6 mesi dalla messa a dimora, con sostituzione delle fallanze (piante morte o deperienti/prive di avvenire) e ad interventi di irrigazione di soccorso in caso di stagioni estive particolarmente siccitose.



*Disco pacciamatura in fibra naturale cocco/iuta*

In occasione dell'operazione di controllo e sostituzione delle morte/deperienti si prevede il taglio di eventuali arbusti/rinnovazione di piante arboree cresciuti nello spazio limitrofo al disco pacciamante e concorrenti con le piante messe a dimora, in particolare se trattasi di specie alloctone (vedi albero delle farfalle, ailanto ecc.).

Il rimboschimento avverrà impiegando piante in zolla o contenitore, pertanto potrà essere effettuato in ogni periodo dell'anno, subito a termine delle operazioni previste dal progetto.

#### 4. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

Sulla base dei rilievi effettuati, delle analisi svolte in situ e a tavolino, dell'esperienza acquisita in materia, si ritiene che il progetto come proposto dal Committente, corredata del Progetto di mitigazione e compensazione redatto, risulti **da favorire dal punto di vista ambientale**, in particolare per quanto riguarda le componenti ambientali paesaggio e ecosistemi, in quanto **prevede un bilancio ecologico e paesaggistico decisamente positivi per la collettività**.

Quanto sopra a espletamento dell'incarico ricevuto.